

## Storia Moderna Della Droga

1341.1.21

Storia moderna della droga

A partire dal 1948, gli ebrei d'Egitto hanno lasciato i luoghi abitati per secoli e si sono diretti verso l'Europa, l'America del Nord e Israele. Nei paesi d'accoglienza le loro memorie personali e collettive sono fiorite in numerose narrazioni dalle lingue diverse (arabo, ebraico, francese, inglese e italiano), ma dai termini comuni: l'esilio, la Storia, i ricordi e la terra natale. Questo volume colleziona e esamina i "frammenti del territorio d'origine" che gli ebrei d'Egitto "portarono con sé" emigrando in Francia e in Israele.

243.1.11

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

«Quello che ne La 'Santa' violenta era indagine, è diventato sentenza. Quello che era intuizione è diventato analisi. Quello che era rischio è spesso diventato realtà...». La 'Santa' violenta è stato uno dei primi testi sulla 'ndrangheta, pubblicato nel 1991, dopo la stagione dei sequestri di persona e la cosiddetta "pax mafiosa". Ripercorre con lucidità, empatia e spunti critici, quella che è stata la trasformazione della 'ndrangheta in Santa, un'organizzazione criminale che non si accontenta più dell'accumulazione di denaro, ma vuole usare quel denaro per conquistare fette di potere, politico ed economico, in Calabria e altrove. Questa

trasformazione, ci racconta Pantaleone Sergi, è stata certamente violenta. Trent'anni dopo, alla penna esperta di Pantaleone Sergi, che la storia della 'ndrangheta negli anni Settanta, Ottanta e Novanta l'ha narrata in diretta, si accompagna un'analisi critico-accademica di Anna Sergi, criminologa, docente all'Università di Essex nel Regno Unito, e affermata ricercatrice del fenomeno mafioso e 'ndranghetista in Italia e all'estero. Anna Sergi riprende l'eco della violenza mafiosa che La 'Santa' violenta aveva raccontato e si chiede cosa sia cambiato. La Santa 'ndrangheta è ancora violenta? Adesso «la 'ndrangheta è una mafia a cui piace piacere, non spaventare, se non quando è strettamente necessario». E se non è più violenta, cosa fa, cosa è diventata? È diventata, tra le altre cose, una Santa 'contesa' per quattro motivi: l'unitarietà, la violenza dei clan, la loro mobilità e l'essenza stessa della Santa, come organizzazione cerniera con politica ed economia del territorio. Queste pagine – la Santa 'contesa' e la Santa 'violenta' – lette in successione, ci ricordano quanto sia fondamentale preservare la memoria storica di certi anni per arricchire le analisi di oggi.

Dall'Unità alla fine del '900 Esistono numerose storie d'Italia dal 1861, anno conclusivo del Risorgimento, ad oggi. Nessuna però si presenta con l'agilità di questa, che condensa in un centinaio di pagine gli avvenimenti dell'Italia unita, i periodi di libertà e democrazia e quello del fascismo, con la partecipazione a due guerre mondiali. Benché lo spazio maggiore sia dedicato agli aspetti politici, non vengono trascurati gli altri, dalla cultura alla società all'economia, in modo da offrire, attraverso una sintesi rapida ma esauriente dei caratteri fondamentali del Paese in cui viviamo, un quadro completo dei fatti e degli uomini che di quei fatti sono stati ora gli attori ed ora le vittime. Giampiero Carociliberio docente di storia moderna, è membro della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici. Tra le sue opere: Agostino Depretis e la politica interna italiana 1876-1887; Giolitti e l'età giolittiana; Storia d'Italia dall'Unità; L'età dell'imperialismo; Destra e sinistra nella storia d'Italia. Con la Newton Compton ha pubblicato: Il Risorgimento, Storia del fascismo; Storia della guerra civile americana; Storia dell'Italia moderna dal 1861 ai nostri giorni e Storia degli ebrei in Italia.

Conoscere la storia e la cultura della dipendenza da droghe ci può aiutare a capire un importante cambiamento: dalla scelta di rifiuto della "società", tipica del passato, la droga oggi appare quasi come una scelta di omologazione e normalizzazione. Lo "sballo" di fine settimana e la cannabis assunta tranquillamente sembrano quasi rispondere alle lusinghe dei media, nei casi peggiori ad un marketing della devianza e della morte. Oggi si parla anche di "droghe furbe", lontane dalla marginalità e dal degrado di un tempo, e questo merita una riflessione. La società contemporanea ha posto l'individuo di fronte a mille sfide e al crocevia di altrettante sollecitazioni esistenziali. Accade sempre più spesso di registrare casi in cui il minore vive la sua personale condizione di ribellione, che si fa progressivamente trasgressione e insofferenza, due componenti che si intrecciano in un tessuto esistenziale fatto di mille variabili: psicologiche, sociali e culturali. È il fenomeno della devianza, che tanta attenzione ha riscosso nell'ambito degli studi delle scienze sociali. Tra le sue molteplici manifestazioni, il volume affronta il problema dell'uso di droghe e quello del bullismo, entrambi dilaganti, espressione di un disagio giovanile che deve essere indagato in vista di tutti gli interventi possibili.

«Londra era, ma non è più.» Una pressione centrifuga l'ha fatta esplodere fino a invadere il Sud dell'Inghilterra, tanto che è quasi impossibile stabilire dove cominci e dove abbia fine. Londra è ovunque, è sfruttata e sfruttatrice, è multiculturale, ha fretta ma non sa dove andare. È un museo per turisti in cui un graffito di Banksy viene ricoperto entro poche ore da un plexiglass protettivo. La abitano cittadini stregati dagli smartphone e ciclisti che non hanno tempo di evitare i pedoni. La sconfitta della sua architettura la trascina lontano da sé, verso Dubai,

## Where To Download Storia Moderna Della Droga

Singapore o in un diverso, anonimo altrove. Qui, come a Madrid, Vancouver e Guadalajara, c'è sempre la vetrina di un McDonald's, e lì di fronte un uomo che cerca di dormire sotto una coperta. Londra sta per scomparire. La Londra di Iain Sinclair, fantasmagoria di miraggi e reliquie, è il compendio di ogni metropoli, emblematica come la città di fumo e fango raccontata da Dickens. È un avamposto del futuro che assomiglia a una nave da crociera alla deriva: la deriva della Brexit, dei cartelli leave come sintomo di una fuga da sé. L'ultima Londra è il regesto letterario di un vagabondaggio tra ospedali notturni, vestigia di tunnel segreti e opulente piscine difese da elicotteri di sorveglianza. Con humour nero e profonda empatia, Sinclair descrive incontri con un'ostinata umanità che bazzica i margini, fatta di santoni e senz'altro, di uomini immobili sulle panchine di un parco come Buddha vegetativi, di artiste che scattano fotografie a gomme da masticare abbandonate sull'asfalto. Scrittore, flâneur e psicogeografo, Iain Sinclair si muove a piedi per la città armata di taccuino, prendendo appunti da una cancellazione. Come un archeologo di fronte alle rovine, indica l'utopia fallita del villaggio olimpico e l'estuario fangoso del Tamigi, una finis terrae presidiata da cani che corrono e cagano sulla sabbia. Il suo è un viaggio sciamanico verso le origini dei luoghi, alla ricerca di una direzione smarrita. L'ultima Londra è un romanzo, perché ogni romanzo è l'esperienza di un fallimento. È letteratura, perché affonda negli interstizi tra il presente e il presente che verrà. È un antidoto a un luogo in cui anche chi vive da regolare si sente un migrante clandestino. "Un insieme intrigante di monasteri avvolti nella nebbie, città vibranti, villaggi addormentati, ghiacciai di montagna, fortezze nel deserto e grattacieli scintillanti la varietà offerta dalla Cina è unica e sorprendente". In crociera sullo Yangzi; il Bund a colori; cucina cinese; a piedi nella Città Proibita.

Il volume raccoglie gli interventi tratti dalla rivista "High Times", diffusa in tutti gli Stati Uniti dai primi anni Settanta e specializzata nella controinformazione su ogni tipo di droga. Pubblicato in Italia nel 1982 con il titolo "Le sostanze proibite", il libro racconta l'antichissima storia del rapporto tra l'uomo e le sostanze che modificano gli stati di coscienza. (Gruppo Abele)- Allucinogeni, altre droghe, anfetamine, cannabis, cocaina, oppiacei.

[Copyright: dd01d234b93621805e9b53d4f2519fa7](https://www.droga.com/copyright/dd01d234b93621805e9b53d4f2519fa7)